

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-751 del 15/02/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Caputo Manuela i.i." - comune di Toano.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-773 del 15/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quindici FEBBRAIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 40638/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Caputo Manuela i.i.**" – comune di **Toano**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Azienda Agricola "**Caputo Manuela i.i.**" avente sede legale e stabilimento in Comune di Toano – **Via Cà Marastoni n.1**- Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di trasformazione della produzione agricola, acquisita agli atti di Arpae con prot.n.PG/208129 del 20/12/2022, e le successive integrazioni acquisite agli atti di Arpae PG/212037 del 27/12/2022 e PG/3495 del 10/01/2023;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto che la domanda di AUA è relativa all'acquisizione del titolo abilitativo per lo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue generate in un locale laboratorio per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali;

Preso atto che le acque reflue che si originano dal locale laboratorio dell'azienda agricola di cui sopra possono essere classificate come acque reflue domestiche assimilate per legge ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III in quanto le attività svolte al suo interno sono da destinare ad attività di supporto alla funzione agricola, in particolare per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli derivanti per almeno 2/3 dalla coltivazione dei fondi in conduzione all'Azienda agricola, così come dichiarato nella documentazione inviata in data 10/01/2023 e acquisita al PG/3495;

Dato atto pertanto che le acque reflue oggetto della presente autorizzazione si configurano come acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, inclusive delle domestiche, in quanto derivanti da impresa dedita anche ad attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola conformemente al capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III della DGR 1053/03;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'assimilazione delle acque reflue oggetto di autorizzazione come sopra esposto;

Verificato che, relativamente all'impatto acustico dell'attività, come dichiarato dalla stessa Ditta, l'attività svolta nell'azienda agricola rientra tra quelle a "bassa rumorosità" ricadenti nell'allegato B, punto 37 "Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari freschi e per la conservazione o stagionatura di prodotti alimentari" del DPR 227/11 e pertanto, ai sensi dell'art.4 comma 1 dello stesso DPR, non è soggetta alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto l'allegato relativo alla matrice rumore non verrà ricompreso nel presente atto;

Tenuto conto della relazione tecnica di Arpae - Servizio Territoriale PG/14348 del 26/01/2023 relativa allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale;

Acquisito, al protocollo n. PG/935 del 03/01/2023, in nulla osta allo scarico rilasciato dal Comune di Toano in merito allo scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dall'immobile destinato a laboratorio per la produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) che le acque reflue generate dall'attività di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli sono assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera c) e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Caputo Manuela i.i.**" ubicato nel Comune di **Toano – via Cà Marastoni n.1** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, incluso delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

L'azienda agricola si occupa di coltivazione di frutta, quali ribes, more, lamponi, mirtilli, prugne, amarene e fragole, di zafferano ed erbe officinali, nonché di allevamento di api in arnia in 47 alveari situati sui terreni di propria conduzione.

La Ditta ha previsto il cambio d'uso di un locale garage per destinarlo ad uso laboratorio per la trasformazione dei prodotti agricoli e la produzione di confetture utilizzando la frutta coltivata in azienda. Si occupa inoltre delle fasi di smielatura quali estrazione, eliminazione delle impurità e confezionamento; nella documentazione inviata, l'azienda dichiara che solo quest'ultima fase avviene all'interno del laboratorio.

I prodotti ottenuti saranno venduti in apposito punto vendita.

I reflui in uscita dall'immobile deriveranno da una zona cucina in cui avverrà il lavaggio delle stoviglie utilizzate per l'attività di produzione delle confetture e da un locale per i servizi igienici. Nell'edificio sono già presenti dei servizi igienici e una cucina a servizio dell'abitazione a cui il laboratorio è annesso.

Il presente allegato è relativo allo scarico delle acque reflue generate dal locale ad uso laboratorio, incluso dei reflui dai servizi igienici a servizio dello stesso locale laboratorio e dell'abitazione, che si configurano come acque reflue assimilate "per legge" ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006.

Il trattamento dei reflui avviene mediante:

- pozzetto de grassatore da 400 lt.
- fossa Imhoff da 2100 lt.
- filtro batterico anaerobico da 4560 lt.

La portata media di scarico è 20 mc/anno.

Il corpo idrico recettore è il fosso di Montecastagna, affluente del fiume Secchia.

La planimetria di riferimento è la Planimetria Reti Fognarie – Scala 1:500 inviata con la domanda di autorizzazione e acquista da Arpae al PG/208129 del 20/12/2022.

Prescrizioni

1. Prima della messa in funzione dello scarico, la Ditta dovrà modificare il percorso dei reflui in uscita dal degrassatore facendo in modo che gli stessi siano inviati alla fossa Imhoff e non direttamente al filtro percolatore anaerobico. Sulla base delle modifiche effettuate al percorso dei reflui l'azienda dovrà inoltre provvedere a trasmettere, alla scrivente Arpae – Servizio Territoriale e SAC ed al Comune di Toano, una planimetria aggiornata delle reti fognarie e dei sistemi di trattamento dell'insediamento, ad avvenuto intervento e comunque entro 60 giorni dalla ricezione del presente atto.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore; al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta dovrà essere in possesso di apposito collaudo dell'impianto di depurazione, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.

4. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia sia quelle presentate per la presente AUA.
5. A valle dell'impianto deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
8. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
9. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.